Henri de Montfaucon de Villars, *Le Comte de Gabalis, ou entretiens sur les sciences secrètes*

Cristina Dabusti

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/4687>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4687

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2012

Paginazione: 148

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cristina Dabusti, «Henri de Montfaucon de Villars, *Le Comte de Gabalis, ou entretiens sur les sciences secrètes*», *Studi Francesi* [Online], 166 (I | LVI) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4687> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4687>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Henri de Montfaucon de Villars, *Le Comte de Gabalis, ou entretiens sur les sciences secrètes*

Cristina Dabusti

NOTIZIA

HENRI DE MONTFAUCON DE VILLARS, *Le Comte de Gabalis, ou entretiens sur les sciences secrètes*, avec l'adaptation du *Liber de Nymphis* de Paracelse par Blaise de Vigenère (1583), édition présentée et annotée par Didier KAHN, Paris, Honoré Champion, 2010, pp. 307.

- ¹ *Le Comte de Gabalis ou entretien sur les sciences secrètes* è un trattato pseudo-cabalistico, composto da Henri de Montfaucon de Villars, meglio noto con lo pseudonimo di Abbé de Villars, nel 1670. Il trattato, pur avendo goduto nell'immediato di una buona fortuna editoriale, è stato successivamente considerato poco degno di attenzione critica.
- ² In esso Gabalis, personaggio eccentrico che si proclama saggio cabalista, dialoga con un aspirante filosofo, il quale mostra uno spiccato scetticismo nei confronti delle scienze segrete. Attraverso erudite citazioni bibliche, il saggio intende convincere il giovane dell'esistenza di *êtres élémentaires* (silfi, ondine, gnomi e salamandre), ossia di esseri ultramondani abitanti rispettivamente di aria, acqua, terra e fuoco. La frequentazione di tali creature sarebbe riservata ai saggi difensori della Cabala, unica disciplina, secondo lo stesso Gabalis, rivelatrice dei segreti dell'Universo.
- ³ L'originalità e la piacevolezza del trattato dipendono dal tono squisitamente *badin*, peraltro rispondente appieno ai gusti estetici dell'epoca, tramite il quale Villars mira a denunciare la cieca e diffusa credulità nei confronti delle scienze segrete quali magia, alchimia, geomanzia e astrologia.
- ⁴ Nell'edizione alla quale facciamo riferimento, Didier Kahn propone di considerare il *Liber de Nymphis* di Paracelse, filtrato dalla traduzione francese realizzata da Blaise de Vigenère nel 1583, quale modello a cui Villars avrebbe attinto per la definizione del suo

“mondo elementare”. Il testo del trattato, modernizzato nella grafia e reso maggiormente accessibile da abbondanti note, è basato sul *Gabalis* edito da Roger Laufer nel 1936.